

di officij, per li consieri, che 'l doxe non fu im parte, la copia di la qual sarà nòtada qui avanti. Ave 5 non sinceri, 54 di no, 1503 di la parte; e fu presa. E prima, mandati fuora tutti quelli non erano dil gran consejo, et hessendo balotà tutte le voxe, manchava zonta, il principe *iterum* fe' mandar tutti quelli non era dil consejo fuora, et parloe, levatosi im piedi; il sumario è questo. Che questa terra, *condita* da li nostri santi progenitori, mediante il divino auxilio, di caxoni e cosse infime, era venuta in tanta alteza; et che per questo eramo odiati, et da chi li haveamo fato ogni ben, che il re di Franza, e varentato il suo stato in Italia, e non aver voluto romperli la fede, à fato che 'l ne vien potentissimo contra per tuorne il stado, ch'è bellissimo; et perhò tutti doveria prima ricomàndarsi a Dio, ch'è omnipotente e justo, e sa che questa guerra contra di nui è injusta, e perhò non è da temer ni diffidarsi di l'ajutorio di Dio, che augementa questo stado. Et come altre volte el si ricorda aver parlà in questo consejo, al tempo di l'altra guerra con turchi, che, si scapolavemo questo, avessemo ogni ben, e cussi fu, che havemo sgrandi el nostro dominio; et cussi al presente prometeva vitoria et agumento dil stado, si fassemo queste 3 cosse: Prima ricomandarsi a Dio et extegnirsi di pechadi, zoè di la biastema e il nephando vicio, e per tutti i cantoni si biastema; e si pregasse *in corde* il nostro signor Dio a voler aver questa republica per ricomandà. L'altra far justicia a tutti e non romper le leze per balote, che non si pol più far i soi officij e vien pregà per arme *etc.* *Tertio* exortò tutti, chiamando fioli, fradelli e padri a pagar le soe angarie, e non vardar l'um l'altro, perchè, si perdemo, perderemo un bel stado, non sarà più gran consejo, non saremo più in una terra libera nati, come semo *etc.* Dicendo si meterà li arzenti in zecha, e aver fato chiamar quelli di le cazude, li governadori e quelli di la chamera d'imprestedi, come havia fato, et commessoli, diman, ch'è San Zorzi, si redugino a sentar, per scuoder danari. Concludendo, si voreno esser valenti homeni, extegnirsi de i pechadi et far justicia e pagar e aidar la terra, haremo vitoria contra li nostri inimici, ch'è potentissimi, perchè Dio ajuta la justicia *etc.*; messe fine. El qual doxe è smorto, e par vadi come morto sora la terra per queste nove presente. E nota, fato il suo pasto, di San Marco, a di 25, meterà ducati 5000 di arzenti in zecha, e si tegnirà *solum* ducati 2000 d'arzenti; *tamen* in la parte non contribuise a nulla.

Vene do corieri di Roma, con letere di oratori,

di fede, et fo dito erano stà spogliati, *videlicet* Zuan Gobo et Per la terra fo dito bone nove, Orssini e Savelli in hordine, el papa serà in castello. Altri disseno havia fato retenir alcuni banchieri, per saper chi havia dato li danari a li Urssini. Or, da poi consejo, il principe, con il colegio, si reduseno in cheba, et tono lecte ditte letere.

Item, vene di Rimano, dubitavano il campo non vi andasse, e di Zervia, di certi danni fatoli per i nimici, zoè quelli dil papa, come dirò di soto. E di Ravena alcune nove; e fo letere di 21, a hore 3 di note. Come in quella matina uno, chiamato el Mato, dil Cesenatico, havia corssò su quel di Zervia et menava via 300 animali, era *solum* con 15 cavali et altri homeni a piedi; et Hironimo Barisello, contestabele, li andò drio e recuperò la preda *etc.* *Item*, che le zente dil papa erano a Castel Bolognese; et il ducha di Urbia ozi si dovea unirse con Zuan Paulo Bajom et altri comandati, et venir a quelle nostre terre, *ut in litteris*. Li capitoli di le qual letere noterò di soto.

Fono expediti fanti per Rimino, zoè contestabeli, ma 0 fenno.

Fo letere dil Corner, provedador, da Villa Francha, di eri, 21; il sumario, per esser letera copiosa, scriverò di soto. E come la matina seguente con il governador zeneral saria a Pèschiera, poi alozar al Dezanano. À homeni d'arme 600, cavali lizieri 600, fanti 6000; lassa in veronese 1000 cavali et . . . fanti. Et il bastion feno lo voleno abandonar, perchè per altre vie si pol intrar di mantoana in veronese. *Item*, esser zonti da lui 4 oratori di la comunità di Verona, dolendosi che quel territorio veronese vien abandonato; e che, partendo l'exercito, sarà depredato *etc.* Li ha risposo che 'l lassava quelle zente; et confortava quella comunità dovesse far . . . fanti dil suo, et con quelle zente potranno catar, debino intrar in mantoana e corer e far danni. Sono ritornati a Verona a referir il suo consejo; ma dubita che per la povertà l'horo 0 farano. *Item*, scrive li bisogna danari, perchè, da poi è de li, à 'utò ducati 25 milia, di qual à mandato al provedador Gritti ducati X milia.

Di altri lochi fonno letere, che 'l principe lexe a consejo.

Et compito il consejo, con li capi di X si reduseno in cheba, et con il colegio di savij lexeno le letere di Roma, et teneno le letere particular; quello sarà scriverò poi. E fo divulgato, li nostri oratori di Roma erano stà licentiatati dal papa.

Item, deteno li danari da far la condotta a Fra-